

1222 • 2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali:
Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica – DBC

Corso di laurea in Storia e Tutela dei Beni Artistici e Musicali

Tesi di laurea triennale

Le immagini di *Tellus* e degli imperatori
nell'*Exultet 1* di Bari

Relatrice:
Prof.ssa Valentina Cantone

Laureanda:
Enrica Manieri

Matricola:
1102094

Anno Accademico 2021 – 2022

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	pag. 4
---------------------	--------

CAPITOLO 1 - BARI LA CITTA' DOVE SI PRODUCONO GLI EXULTET

1.1	Contesto storico – geografico	pag. 6
1.2	Città di mare – città pluriethnica	pag. 6
1.3	Le dominazioni bizantine	pag. 7
1.4	Due poli tattici: la Corte Catapanale e l'Episcopio	pag. 8
1.5	Splendore bizantino nel grembo della città	pag. 8

CAPITOLO 2 - COSA SONO GLI "EXULTET" – EXULTET 1 DI BARI

2.1	La notte Santa della Luce	pag. 14
2.2	Exultet la prima parola del <i>Praeconium Pascalis</i>	pag. 14
2.3	Rotoli liturgici in area beneventana un fenomeno caratteristico territoriale	pag. 15
2.4	Introduzione dell'uso delle immagini negli Exultet	pag. 15
2.5	Le maestranze	pag. 16
2.6	<i>Exultet</i> 1 di Bari: committenza – produzione artistica – datazione	pag. 16
2.7	<i>Exultet</i> 1 di Bari: connotazione tecnica	pag. 18
2.8	<i>Exultet</i> 1 di Bari: descrizione generale	pag. 18
2.9	<i>Exultet</i> 1 di Bari: osservazioni su stile – iconografia – colore	pag. 22
2.10	<i>Exultet</i> 1 di Bari: descrizione restauri	pag. 23

CAPITOLO 3 - TELLUS E LA COMMEMORAZIONE DELL'AUTORITA' TEMPORALE

3.1	Tellus: significato religioso	pag. 40
3.2	Tellus: descrizione generale	pag. 40
3.3	Tellus: iconografia ed iconologia	pag. 41

3.4	Commemorazione dell’Autorità Temporale: significato religioso	pag. 42
3.5	Commemorazione dell’Autorità Temporale: descrizione generale	pag. 42
3.6	Commemorazione dell’Autorità Temporale: iconografia ed iconologia	pag. 42
3.7	Comparazione delle due scene	pag. 43
CONCLUSIONI		pag. 50
BIBLIOGRAFIA		pag. 52
SITOGRAFIA		pag. 63
INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI		pag. 64

INTRODUZIONE

Bari, città di mare che prorompe sull'Adriatico, posta nella più orientale delle terre della penisola italiana, sin dall'antichità è preda ambita da molti popoli. Conquistata e dominata ripetutamente, raggiunge il suo massimo fulgore durante la seconda conquista bizantina, già *Thema di Langobardia*, viene "incoronata con l'oro di Costantinopoli" divenendone *Catapanato*.

Dall'altra parte dell'impero, alla medesima latitudine, la "seconda Roma", adagiata sul corno d'oro all'imbocco del Bosforo, le funge da specchio rilucente.

Il primo capitolo verte sull'identità di Bari che non ha in comune con Bisanzio solamente il quarantunesimo parallelo, bensì si intreccia con la stessa in una vocazione storica fatta di culti, usi, costumi, feste e tradizioni.

In questo crocevia multietnico, dove convivono leggi longobarde e crisobolle imperiali, uomini d'arme e di chiesa, navi di mercanti e di pellegrini, si forma una cultura letteraria, artistica e liturgica "scaldata" dal fuoco greco.

Il secondo capitolo tratta la nascita dei "rotoli liturgici baresi", la loro composizione ed i loro usi, in particolare la pergamena dell'*Exultet 1* di Bari, dove scene miniate (invertite rispetto allo scritto), neumi musicali, scrittura greca in lingua latina e clipei di santi, si alternano dando luogo ad una pomposa liturgia per la notte di Pasqua.

Il compositore e musicista Vito Schiuma¹ sostiene in un commento:

"Il canto degli *Exultet* di Bari è potente, nel senso evocativo del termine. Mozart affermò di aver voluto volentieri rinunciare alla propria musica pur di avere composto l'*Exultet*. Al di là dell'affermazione difficilmente verificabile, non siamo in presenza di un semplice canto gregoriano."

¹ <https://vitoschiuma.com/2016/12/28/gli-exultet-di-bari-una-ricchezza-sconosciuta/>

Salvatore Settis² afferma:

“Pittura e scrittura sono dunque i due poli di uno stesso messaggio, che dal destinatore comune – il committente ecclesiastico, – solo in apparenza si biforca verso i dotti e gli indotti; ma in realtà può occupare tutto il proprio spazio soltanto se le lettere parlano anche al volgo e le figure anche al chierico, «pôles entre lesquels circule une électricité de sens» (Butor). I rotuli degli Exultet, usati durante la liturgia pasquale, segnano con eloquenza questa linea, che è insieme di confine e di passaggio: destinati a essere tenuti dall’officiante sopra un alto leggio, e srotolati via via che avanza la lettura. Questi rotuli sono riccamente ornati di figure, in senso opposto alla scrittura; perché il prete legga, e il popolo – intanto – guardi le immagini.”

Durante la veglia pasquale, nella Cattedrale, cuore pulsante dell’evento, viene srotolata la pergamena, la liturgia procede fra i canti diaconali e la visione delle immagini. Cristo ha vinto le tenebre della morte e tutto il creato è chiamato a partecipare alla sua resurrezione. La terra si riveste di meraviglie nuove e con essa anche gli uomini, dai più semplici ai più dotti, dai religiosi ai laici, dal vescovo alle autorità civili.

Il terzo capitolo prende in considerazione e compara due delle otto scene rappresentate: *Tellus* e la Commemorazione dell’Autorità Temporale, dandone una breve, ma puntuale descrizione di carattere religioso, iconografico, iconologico e stilistico.

² SALVATORE SETTIS, *Iconografia dell’arte italiana 1110-1500: una linea*, (Piccola Biblioteca Einaudi. Nuova Serie. 299), Torino 2005, p. 48

CAPITOLO 1

BARI LA CITTA' DOVE SI PRODUCONO GLI "EXULTET"

1.1 Contesto storico – geografico

Bari, per la sua posizione privilegiata sull'Adriatico, (fig. 1) fin dalle sue origini preistoriche, è luogo conteso da molti conquistatori, da Japigi, Greci antichi, Romani, Ostrogoti, Bizantini (I conquista), Longobardi (I conquista), Saraceni, di nuovo Longobardi (II conquista), di nuovo Bizantini (II conquista), Normanni, Svevi, Angioini, Aragonesi, Sforza, Spagnoli, Asburgo, Borboni di Spagna, Francesi, di nuovo Borboni, fino ad entrare a far parte dell'Unità d'Italia.

Viene citata da Orazio nel Libro I delle Satire (V-96): "il giorno appresso il tempo migliora, ma non la strada, almeno sino alle mura della pescosa Bari".³

Il 04 settembre del 476, con la deposizione dell'ultimo cesare Romolo Augustolo, cade l'Impero Romano d'Occidente, le terre di Puglia e l'urbe di Bari cominciano a gravitare nell'orbita di Costantinopoli, la "nuova Roma".

1.2 Città di mare – città pluriethnica

Nel corso dell'Emirato Saraceno durato 25 anni,⁴ (847 – 872) la città con il suo porto vive un periodo florido, divenendo accesso considerevole verso l'Oriente.

I traffici commerciali in area mediterranea e le relazioni culturali con l'ecumene bizantino rendono la città aperta e brulicante di mercanti, cambiavalute e stranieri che si insediano in essa, raggruppandosi in fondaci e creando *insule* etniche.

³ QUINTUS HORATIUS FLACCUS, *Sermones*, Liber I-V,96 "*postera tempestas melior, via peior ad usque Bari moenia piscosi*"

⁴ MARCELLO PETRIGNANI E FRANCO PORSIA, *Le città nella storia d'Italia BARI*, Bari 1982, pp.14-15
GIOSUE' MUSCA, *L'Emirato di Bari*, Bari 1964, pag. 50

Si assiste ad un variegato modello di popolazione, di matrice multi-etnica, multi-religiosa e multilingue. Nel dedalo di quella che oggi viene denominata Bari Vecchia, convivono Latini, Longobardi, Saraceni, Ebrei, Armeni, Bizantini, Ciprioti, Siri, Slavi, Veneziani, Amalfitani.

Nino Lavermicocca nel contributo *Bari e gli altri: i popoli del mare*, la definisce: “Così piccola e così appetita! Solo la grande Venezia attrasse una folla di popoli più cosmopolita di Bari. Nessuno ha mancato di approdarvi, visitare, commerciare, occupare, governare”.⁵

Tenendo fede al proverbio medievale “*Barensis nisi mercatur, moritur*”⁶, anche gli autoctoni si spostano alla volta del commercio, sbarcando nella grande capitale Bisanzio (fig. 2) dove costituiscono un fondaco identificato presso lo scalo di San Marco o *Icantissa*, posto fra le porte di *Neorion* e *Eugeni*.⁷

La moneta di scambio, per eccellenza, in area mediterranea, è quella bizantina, il “solido” o “*nòmisma*” in uso anche a Bari, soprattutto dalla seconda metà del secolo XI fino al secolo XII.

Il traffico mercantile (navigazione - nolo – trasporto – naufragio – pirati - dazio – guadagno etc.) è regolamentato dettagliatamente, da un testo di leggi, le cosiddette *Consuetudines barenses*, uno dei più antichi codici di diritto marittimo, importante eredità della I conquista Longobarda (668 – 847) e rimasto in vigore sino alla sostituzione ottocentesca con il *Code Napoléon*.

L’uso frequente di parole greche rende probabile la datazione ad età bizantina (secolo X).⁸

1.3 Le dominazioni bizantine

Il dominio Bizantino è circoscritto a due periodi ben definiti, il primo (554 – 668), in cui la città ha un tono provinciale, in quanto i presidi militare ed amministrativo vengono collocati rispettivamente ad Otranto ed a Siponto; il secondo (876 – 1071), vede assurgere Bari a ruoli più importanti.

⁵ NINO LAVERMICOCCA *Bari e gli altri: i popoli del mare*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, p. 42

⁶ NINO LAVERMICOCCA *Il mare di Bari: in viaggio per Costantinopoli*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, p. 46

⁷ *Ibidem*

⁸ NINO LAVERMICOCCA, *Bari bizantina capitale mediterranea*, Bari 2003, p.114

Nell'876 diventa Capitale del *Thema di Langobardia*, governata da uno *Strategos* e nel 975 viene elevata a Catapanato, presieduta da un alto funzionario dell'Impero, il Catapano (*Katà Epàno* = al di sopra), il quale applica norme del diritto longobardo.

1.4 Due poli tattici: la Corte Catapanale e l'Episcopio

Oltre il polo del porto, che durante l'amministrazione bizantina non assolve spiccate funzioni militari, bensì commerciali, al di qua del faro, sorgono e convivono due entità (fig. 3) che, nonostante ruoli specifici e diversi, sono in antitesi, la prima "parla" greco, la seconda latino.

Il polo politico e militare è il Catapanato, tra la fine del secolo X ed i primi anni del successivo, viene promossa la costruzione del complesso (figg. 4 e 5), inglobante ben quattro chiese dedicate a santi orientali (San Demetrio – Santa Sofia – San Basilio – Sant'Eustrazio), in questo contesto chiuso da alte mura si svolge la vita dei dignitari del potere laico.

A seguito di lotte intestine la corte viene soppressa e nel sito si procede all'edificazione della basilica di San Nicola di Myra.

Attualmente della cittadella catapanale restano poche effigi ed una sequenza di archi. (fig. 6).

Il secondo polo del potere cittadino, avente funzioni religiose è l'Episcopio (fig. 7). Con la sua Cattedrale, raccoglie le rendite delle parrocchie urbane ed extraurbane, esibisce opulenza ed estende la sua influenza su una circoscrizione più ampia rispetto alla *Curtis* catapanale.

Il Vescovo, che ne è protagonista, difende la fede fra il patriarca d'Oriente ed il pontefice d'Occidente.

1.5 Splendore bizantino nel grembo della città

Nelle città dell'Impero bizantino, lo spazio urbano racchiuso dalle mura è sacro, rigurgitante di chiese e monasteri, e la penisola di Bari, dove le mura rappresentano un valore basilare da sempre, diviene una piccola capitale bizantina.

Si stringe il cordone ombelicale tra Bari e Bisanzio e, come in altre città dell'ecumene bizantino, quali ad esempio Salonicco, Edessa, Atene, durante i periodi di carestie, malattie, assedi avvengono ostensioni di icone.⁹

Il ventre della piccola penisola si ingrossa di chiese e monasteri, oratori e cappelle dedicati a sante e santi orientali e occidentali.

Nel lasso di tempo compreso tra il secolo X ed il XII, se ne annoverano circa una cinquantina, i committenti sono sia pubblici che privati: funzionari bizantini, famiglie aristocratiche baresi, l'Episcopio.

Coesistono molteplici monasteri, sia greci che latini, soprattutto benedettini, inoltre, sono presenti edifici sacri pertinenti a nuclei etnici di diverso culto religioso.

La città, che conta circa 15.000 - 20.000 abitanti, raggiunge il suo apogeo.

⁹ NINO LAVERMICOCCA, *Bari bizantina origine, declino, eredità di una capitale mediterranea*, Bari 2020



Fig. 1 Carta Scenografica della Città di Bari, Borghi, 1770



Fig. 2 Bisanzio nunc Costantinopoli, Braun (cartografo) e Hogemberg (incisore), 1572

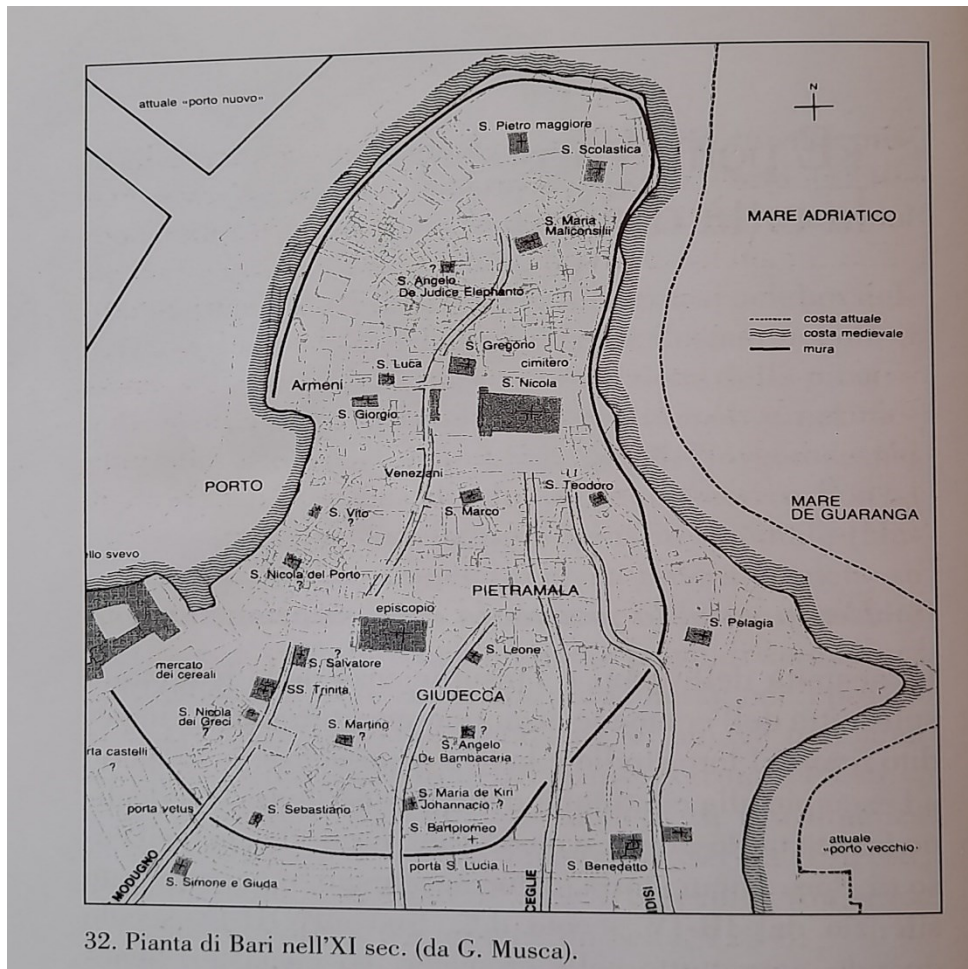


Fig. 3 da *Bari Bizantina capitale mediterranea*, p. 50

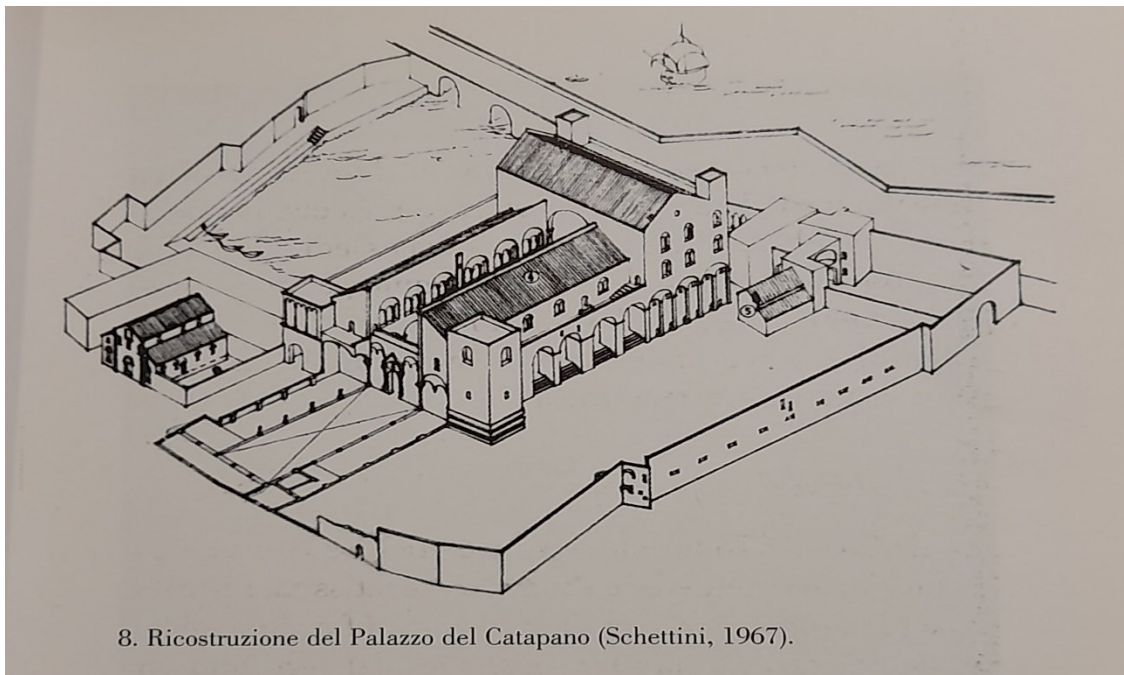


Fig. 4 da *Bari Bizantina capitale mediterranea*, p. 15

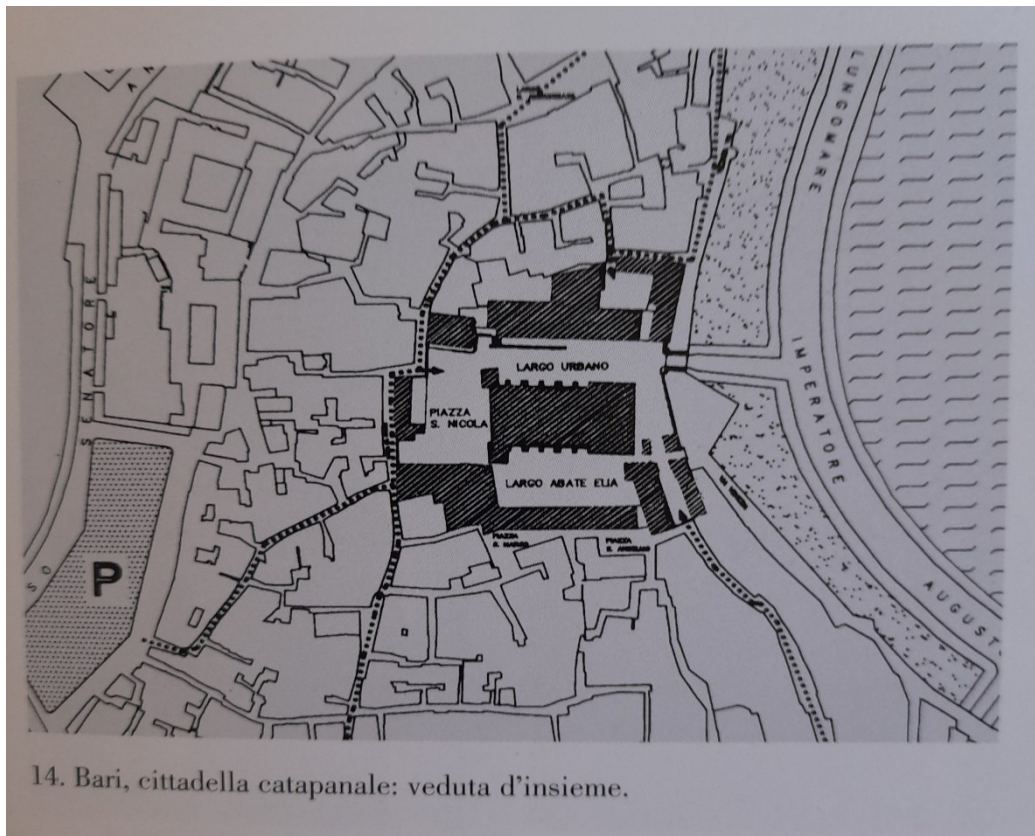


Fig. 5 da *Bari Bizantina capitale mediterranea*, p. 25



Fig. 6 Sequenza di archi che ricorda la Corte Catapanale (fotografia E. Manieri, marzo 2022)



Fig. 7 Bari, Cattedrale, cortile dell'Episcopo: colonne di reimpiego del protiro
(da *Bari Bizantina, origine, declino, eredità di una capitale mediterranea*, fig. 13)

CAPITOLO 2

COSA SONO GLI “EXULTET” – EXULTET 1 DI BARI

2.1 La notte Santa della Luce

Nella liturgia, la santa notte per eccellenza è quella di Pasqua, il termine deriva dall'ebraico *Pesach* (passaggio).

Presso gli Ebrei è la festa con la quale viene rievocato “l'attraversamento del Mar Rosso”¹⁰, quindi il passaggio dalla schiavitù d'Egitto, alla libertà.

Il Concilio di Nicea del 325 pone l'accento sulla Resurrezione di Cristo e per evitare la sovrapposizione con la festa ebraica, stabilisce che la Pasqua debba essere festeggiata la notte del primo plenilunio di primavera, di conseguenza con data variabile di anno in anno.

Le comunità cristiane delle origini acquisiscono il rituale sulla base della tradizione religiosa ebraica. L'evento, coincidente con il principio della stagione primaverile, deriva da un retaggio pagano, quando venivano offerti riti propiziatori a varie divinità per la fertilità e quindi per il rinnovo della vita.

2.2 Exultet la prima parola del *Praeconium Paschalis*

Exultet è la parola che apre l'annuncio solenne della Pasqua, ha origini nella *Berakah*¹¹ (rendimento di grazie) giudaica, tutto il creato è invitato al tripudio per il passaggio dalle tenebre alla luce; è da questo termine che prendono la denominazione i prestigiosi rotoli di pergamena, vergati, illustrati e musicati.

La pergamena viene srotolata lungo l'ambone, simbolo del sepolcro vuoto, e probabilmente lasciata aperta fino alla festa della Pentecoste. Le miniature sono poste in senso inverso rispetto alla grafia

¹⁰ *Esodo*, XIV, 15-31

¹¹ MARIANO MAGRASSI, *La preghiera della “notte luminosa”*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, p. 49

(nella maggior parte dei rotoli), di modo che il diacono possa dare luogo al canto e gli astanti possano vedere le immagini prese dalle sacre scritture, dai modelli classici e dai personaggi della vita reale quali diaconi, papi, vescovi ed autorità laiche, creando un rapporto stretto tra l'azione rituale e il pubblico.

2.3 Rotoli liturgici in area beneventana un fenomeno caratteristico territoriale

L'area beneventana è caratterizzata da una liturgia particolare, che prevede la benedizione del cero verso la fine della veglia, contrariamente a quanto avviene nel rito romano.¹²

La formula peculiare della *Benedictio cerei* è titolata "*Exultet beneventano*", conosciuta anche come "*Exultet di Bari*" (in quanto rintracciabile nell'*Exultet 1* della Cattedrale di Bari) o "*Vetus Itala*"¹³.

I rotoli liturgici decorati, sono da annoverare tra le pergamene più suggestive del Medioevo. Se ne conoscono trentuno di lunghezza variabile, compresa tra i 2 e i 9 metri, mentre la larghezza è contenuta tra i 13 ed i 47 centimetri. In dettaglio sono: ventotto *Exultet*, due *Benedizionali* ed un *Pontificale*.¹⁴

A parte gli *Exultet 1* e *3* di Pisa, tutti i rotoli appartengono all'area beneventana. Sono stati scritti e miniati in ambito benedettino (Montecassino, Capua, Gaeta, Benevento, Troia, Bari etc.)

2.4 Introduzione dell'uso delle immagini negli *Exultet*

L'uso di rotoli liturgici è tradizionale della chiesa greco-orientale e la "grecità" è presente nel cuore del *Thema di Langobardia*, giunto attraverso il veicolo del monachesimo dall'area calabro-siciliana e dall'Oriente a partire dal secolo X.¹⁵

La liturgia greca viene vista in maniera venerabile dai monaci benedettino-cassinesi presenti nel territorio e ne vengono assunte le usanze.

¹² CAVALLO 1973, p. 49

¹³ *Ivi*, p. 50

¹⁴ *Ivi*, p. 52

¹⁵ AGOSTINO PERTUSI, *Bisanzio e l'irradiazione della sua civiltà in occidente nell'alto medioevo*, in *Centri e vie di irradiazione della civiltà nell'alto medioevo. Atti delle Settimane di studio del Centro Italiano di Studi sull'alto medioevo. Spoleto, 18-23 aprile 1963*, Spoleto 1964, pp. 110-111

Rispetto ai modelli greci, dove l'illustrazione è assente o limitata al frontespizio e alle iniziali, i rotoli beneventani vengono arricchiti di illustrazioni, rivestendo così un ruolo più scenografico.

Secondo Emile Bertaux, le tematiche del ciclo figurativo, pur arricchite da caratteri beneventani e bizantini hanno un'origine nordica¹⁶. Questa tesi, accolta con alcune riserve da Gerhart B. Ladner¹⁷, viene confutata da Pietro Toesca che attribuisce, in particolar modo all'*Exultet 1* di Bari, un ceppo bizantino.¹⁸

2.5 Le maestranze

Le ricerche hanno stabilito che le maestranze sono locali, si ispirano ai modelli bizantini importati dai monaci, risentono della cultura artistica latina e longobarda, fondono e rielaborano gli stili, creando una "scuola di miniatura" barese¹⁹.

Non sussiste un modello fisso per le scene da rappresentare, gli artisti godono di una certa libertà, anche se circoscritta ad una "rosa" di possibilità.²⁰

2.6 *Exultet 1* di Bari: committenza – produzione artistica - datazione

Il rotolo rappresenta la prima manifestazione artistica e letteraria barese²¹, fondendo l'elemento greco a quello latino sia nelle immagini miniate che nella scrittura, sono presenti inoltre, annotazioni musicali e note mnemoniche (fig. 8).

La committenza è "alta", lo richiede il vescovo, figura dominante del Capitolo, in contrapposizione ai governatori bizantini.

¹⁶ EMILE BERTAUX, *L'art dans l'Italie méridionale: De la fin de l'Empire romain à la Conquête de Charles d'Anjou*, 6 voll., Roma 1968-1978, I, 1968, pp. 236-239 (1^a ed. Parigi 1904)

¹⁷ CAVALLO 1973, p. 59

¹⁸ PIETRO TOESCA, *Storia dell'arte italiana*, 6 voll., Torino 1927, III, 1927, pp. 1050-1052

¹⁹ GIULIA OROFINO, *Le immagini degli Exultet*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, p. 110

²⁰ CAVALLO 1973, p. 61

²¹ *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, a cura di Giuseppe Micunco, (Biblioteca di Letteratura Pugliese. 12), Modugno (BA) 2020, pp. 33-34 (1^a ed. Bari 2011)

Per utilizzare un termine moderno, l'*Exultet* rappresenta un perfetto *status symbol*, assumendo una duplice valenza: liturgica e di egemonia politica.

E' sicuramente stato prodotto a Bari, non è chiaro se presso lo *scriptorium* della Cattedrale oppure nel monastero di San Benedetto²².

Attualmente i resti del monastero (fig. 9) e della chiesa di San Benedetto (fig.10) giacciono sotto la chiesa barocca di San Michele Arcangelo.

La parte grafica è realizzata in coesione con l'apparato decorativo le didascalie e le immagini appartengono verosimilmente alla stessa mano, probabilmente occidentale, data l'esistenza di alcuni errori di ortografia²³ e l'ingenuità di porre il *Labaron* sulla mano sinistra dell'Imperatore (vedasi Scena 8 - Commemorazione dell'Autorità temporale).

Il miniatore, per la realizzazione delle illustrazioni, si basa su raffigurazioni che non provengono dal mondo artistico della capitale, bensì da quello delle province dell'impero²⁴, ne filtra il linguaggio arricchendolo di caratteri originali, creando una decorazione vivace e raffinata.

Controversa si presenta la questione della datazione Francesco Nitti di Vito propone il periodo in cui erano co-regnanti gli imperatori *Basilio II* e *Costantino VIII* (976-1025), ipotesi accettata da altri.

Guglielmo Cavallo propone l'inizio del secondo venticinquennio del secolo XI²⁵, salvo successivamente indicare il secondo trentennio²⁶.

²² CAVALLO 1973, p. 74

FRANCESCO MAGISTRALE, *Bari, archivio del capitolo metropolitano, Exultet 1*, in *Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale*, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma 1994, p. 134

FRANCESCO MAGISTRALE, *L'apparato grafico dei rotoli liturgici baresi*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, p. 81

STEFANIA MOLA, *Un canto nella notte: l'Exultet*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, p. 128

²³ FRANCESCO MAGISTRALE, *L'apparato grafico dei rotoli liturgici baresi*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, p. 81

²⁴ CAVALLO 1973, p. 123

²⁵ *Ivi*, p. 75

²⁶ GUGLIELMO CAVALLO, *La cultura italo-greca nella produzione libraria*, in *I Bizantini in Italia*, (Antica Madre collana di studi sull'Italia antica. I), Milano 1982, p. 527

Lo storico dell'arte tedesco Hans Belting sposta la cronologia oltre la metà del secolo e con lui concorda l'italiano Valentino Pace²⁷, mentre Gaetano Barracane inquadra la realizzazione dell'*Exultet 1* dal 1025 al 1035 e suggerisce quale committente l'arcivescovo Bisanzio.²⁸

2.7 *Exultet 1* di Bari: connotazione tecnica

Il rotolo è un manufatto di grande pregio, costituito di pergamena spessa dai toni uniformi, è composto da otto fogli uniti tra loro tramite una cucitura che sembra essere quella originale.

Il frontespizio è tagliato in forma di triangolo, al fine di potere essere annodato tramite un legaccio di pergamena, al momento della chiusura.

La dimensione totale corrisponde a circa 530 cm di lunghezza e circa 39 cm di larghezza, mentre ogni singola sezione misura rispettivamente:²⁹

Sezione 1	cm. 50,6 x 38,2	Sezione 5	cm. 71,9 x 39,8
Sezione 2	cm. 77,0 x 39,7	Sezione 6	cm. 68,5 x 39,5
Sezione 3	cm. 68,8 x 39,4	Sezione 7	cm. 68,5 x 39,7
Sezione 4	cm. 70,3 x 39,8	Sezione 8	cm. 60,5 x 39,0

L'estensione totale del rotolo differisce dalla lunghezza risultante dalla somma delle singole sezioni (cm. 540), a causa della sutura che determina la sovrapposizione delle estremità.

2.8 *Exultet 1* di Bari: descrizione generale

La pergamena presenta due grandi lettere decorate, la **E** di *Exultet* e la **V** di *Vere* (foggiata come un omega greco) e 28 iniziali minori, indubbiamente tratte da repertori cassinesi³⁰.

Sono presenti 8 miniature che anticipano il testo successivo, eccezione fatta per le ultime 2.

²⁷ GIULIA OROFINO, *Le immagini degli Exultet*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, p. 101

²⁸ *Ibidem*

²⁹ FRANCESCO MAGISTRALE, *Bari, archivio del capitolo metropolitano, Exultet 1*, in *Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale*, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma 1994, p. 129

³⁰ *Ivi* p. 131

Le miniature, le lettere e lo scritto, sono contenuti ai lati da un fregio decorato alla maniera islamica.³¹

Entrambe le fasce del nastro sono interrotte da medaglioni raffiguranti santi, 24 per parte, per un totale di 48, i quali vengono inseriti nel testo in maniera coerente.³²

I primi 12 non portano la trascrizione del nome, in quanto rappresentano i santi universali,³³ mentre ciascuno dei restanti 36 è accompagnato da iscrizione greca ed appartengono alla chiesa orientale.³⁴

L'*Exultet 1* è diviso in due parti: l'esordio contenente 3 scene (1. Turba angelica, Maiestas Domini, Tetramorfo - 2. Tellus - 3. Mater Ecclesia) ed il prefazio dove figurano altre 3 scene (4. Anastasis, Limbo - 5. Rosa dei Venti - 6. Elogio delle api).

Seguono le 2 ultime riguardanti la commemorazione delle autorità spirituali e laiche (7. Commemorazione del Clero - 8. Commemorazione dell'Autorità Temporale).

Il rotolo si chiude con le sequenze finali e le note mnemoniche.

L'*Exultet 1* risulta composto come da schema seguente:

MEDAGLIONE / SANTO	ESORDIO: SCENA 1 (fig.11)	MEDAGLIONE / SANTO
Anonimo e rovinato	Turba Angelica	Anonimo e rovinato
Anonimo e rovinato	Maiestas Domini	Anonimo
Anonimo	Tetramorfo	Anonimo
MEDAGLIONE / SANTO	ESORDIO: (fig. 12)	MEDAGLIONE / SANTO
Anonimo	Angeli Tubicini	Anonimo

³¹ CAVALLO 1973, p. 76

³² *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, a cura di Giuseppe Micunco, (Biblioteca di Letteratura Pugliese. 12), Modugno (BA) 2020, pp. 58-81 (1^a ed. Bari 2011)

³³ *Ivi*, p. 58

³⁴ CRISPINO VALENZIANO, *Cerei gratiam predicemus qui illuminatur Spiritu Sancto*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, p. 13

Anonimo	E iniziale di Exultet	Anonimo
Anonimo		Anonimo
MEDAGLIONE / SANTO	ESORDIO: SCENA 2 (fig. 13)	MEDAGLIONE / SANTO
Filippo	Tellus	Tommaso
Giacomo		Bartolomeo
MEDAGLIONE / SANTO	ESORDIO: SCENA 3 (fig. 14)	MEDAGLIONE / SANTO
Andrea	Mater Ecclesia	Simone
Marco		Giovanni Teologo
MEDAGLIONE / SANTO	ESORDIO: (fig. 15)	MEDAGLIONE / SANTO
Luca	Cristo in trono all'interno	Matteo
Pietro	della V di Vere (Omega)	Paolo
MEDAGLIONE / SANTO	PREFAZIO: SCENA 4 (fig. 16)	MEDAGLIONE / SANTO
Giovanni Battista	Anastasis - Limbo	Zaccaria
Giovanni Crisostomo		Gregorio il Teologo
MEDAGLIONE / SANTO	PREFAZIO: SCENA 5 (fig. 17)	MEDAGLIONE / SANTO
Basilio Magno	Rosa dei venti	Nicola di Myra
Foca di Antiochia		Arsenio di Kerkyra
MEDAGLIONE / SANTO	PREFAZIO: SCENA 6 (fig. 18)	MEDAGLIONE / SANTO

Teofilatto di Nicomedia	Elogio delle api	Germano di Costantinopoli
Biagio di Sebaste		Andrea di Creta
MEDAGLIONE / SANTO	SCENA 7 (fig. 19)	MEDAGLIONE / SANTO
Mercurio di Cesarea	Commemorazione del Clero	Nestore di Tessalonica
Giorgio		Procopio di Cesarea
MEDAGLIONE / SANTO	SCENA 8 (fig. 20)	MEDAGLIONE / SANTO
Teodoro di Amasea	Commemorazione dell'Autorità	Demetrio di Tessalonica
	Temporale	
MEDAGLIONE / SANTO	(fig. 21)	MEDAGLIONE / SANTO
Luca di Stiria	Sequenze Finali	Marina di Antiochia
Maria Egziaca		Zosimo
Pelagia di Antiochia	Note Mnemoniche	Sofia

Il testo è in lingua latina, vergato in minuscola beneventana tipo Bari (*Bari Type*)³⁵ già usata per la codifica delle leggi longobarde, per la produzione di testi di autori classici, di materia agiografica e liturgica.

A Bari tra la seconda metà del secolo X e l'inizio del successivo, questa tipologia di scrittura raggiunge alti livelli di eleganza, in quanto nei palazzi del potere erano presenti crisobolle imperiali utilizzate come prestigiosi modelli.

³⁵ CAVALLO 1973, pp. 71-72

Il testo è legato al programma iconografico, ha un tratteggio fluente, sottile e molto lineare, le aste inferiori e superiori sono ridotte, le lettere ingrandite e rotondeggianti, concorrendo all'uniformità del modulo.³⁶ (fig. 22)

Il rotolo è provvisto di note mnemoniche, poste sia sul *verso* che sul *recto* dell'ultimo foglio, (fig. 23). Esse citano nomi di autorità temporali ed ecclesiastiche, aggiornati nel tempo. La più antica, relativa alle autorità temporali, è vergata al margine estremo del rotolo e potrebbe essere riferita all'imperatore Costantino VIII (1025-1028), rimasto solo al governo dopo la morte di Basilio II, oppure a Costantino IX Monomaco (1042-1055).³⁷

La città sta vivendo un momento di grande fedeltà ai Bizantini, è saldamente legata a Costantinopoli e ne celebra i suoi imperatori, salvo poi, con l'incalzare dei Normanni, porre i nominativi di questi ultimi sulle suddette note mnemoniche.

L'*Exultet*, in quanto cantato è accompagnato dalla notazione musicale beneventana in campo aperto, priva di linee e chiave, con guidone.³⁸ Definito così dai francesi (chiamata), il guidone è il primo suono segnalato in capo al pezzo musicale.³⁹

Nonostante l'influsso beneventano, il canto dell'*Exultet 1* di Bari si rivela molto originale e gli specialisti ipotizzano l'esistenza in città di una *schola* dotata di repertori propri.⁴⁰

2.9 Exultet 1 di Bari: osservazioni su stile – iconografia - colore

Lo stile e l'iconografia richiamano marcatamente la tradizione bizantina provinciale, anche se con linguaggi più eruditi.

³⁶ FRANCESCO MAGISTRALE, *L'apparato grafico dei rotoli liturgici baresi*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, pp. 76,79,81

³⁷ CAVALLO 1973, p. 72

³⁸ *Ivi*, p. 71

³⁹ FRANCESCO BABUDRI, *L'Exultet di Bari del sec. XI*, (Quaderni dell'Archivio storico pugliese. 5), Bari 1959, p. 104

⁴⁰ STEFANIA MOLA, *Un canto nella notte: l'Exultet*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, p. 130

Emile Bertaux raffronta la *Discesa al Limbo (Scena 4 – Anastasis - Limbo)*, con quella presente nel mosaico di Hosios Lukas nella Focide.⁴¹

Il linguaggio stilistico, rivisitato e rielaborato, pur mantenendo nella quasi totalità delle scene ed in particolar modo nei medaglioni, lo schema iconografico bizantino, con i propri stilemi ed attributi, risulta più movimentato e reale, donando ai volti maggiore espressività.

L’Elogio delle Api (ispirato alle *Georgiche* di *Virgilio*) evade dalla tradizione iconografica bizantina, l’immagine, molto movimentata e vitale, dà luogo ad una vera e propria “scena di genere”.

Le miniature, illustrate presumibilmente dallo stesso pittore, risultano quasi sempre tracciate direttamente sulla pergamena. La stesura dei pigmenti non ne ha intaccato il disegno.⁴²

Predominano le tinte giallo-ocra, il bruno e il violetto, in varie sfumature; sono presenti inoltre colori più accesi, quali rosso, verde e blu, è presente l’oro in delicate tracce, il rosa-salmone sembra essersi formato a causa della caduta dell’oro.

2.10 Exultet 1 di Bari: restauri

Nel 1953, in occasione della *Mostra storica nazionale della miniatura*, allestita a Roma, vengono eseguiti interventi a velatura totale al primo foglio molto deteriorato, a velatura parziale in altre parti del rotolo, talune ridipinture in qualche medaglione delle fasce laterali.⁴³

L’ultimo restauro, avvenuto nel periodo 17/04/2019 – 22/07/2020, presso l’*ISTITUTO CENTRALE per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario* di Roma, ha realizzato la messa in sicurezza dei rotoli, senza smontaggio.

L’intervento conservativo ha riguardato la pulitura superficiale a secco, test di stabilità dei pigmenti, distacco delle carte giapponesi aggiunte in precedenti restauri, consolidamento dei colori, suture

⁴¹ CAVALLO 1973, p. 78

FRANCESCO MAGISTRALE, *Bari, archivio del capitolo metropolitano, Exultet 1*, in *Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale*, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma 1994, p.133

⁴² *Ivi*, p. 132

⁴³ *Ivi*, p. 129

degli strappi, riposizionamento delle sezioni e montaggio del rotolo nel nuovo cilindro in plexiglass.⁴⁴

(fig. 24).

⁴⁴ [I rotoli Exultet I e Benedizionale di Bari sono in restauro — Arcidiocesi Bari-Bitonto \(arcidiocesibari-bitonto.it\)](https://www.arcidiocesibari-bitonto.it/it/2020/09/25/rotoli-exultet-i-e-benedizionale-di-bari-sono-in-restauro-arcidiocesi-bari-bitonto/)
<https://quotidianodibari.it/concluse-le-complesse-operazioni-di..> (articolo on-line di Bruno Volpe del 25/09/2020)



Fig. 8 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, pergamena
(da *Bari Vecchia*, p. 129)



Fig. 9 Bari, Chiostro del monastero di San Benedetto
(dal sito <https://www.barinedita.it/reportage/n3409>)



Fig. 10 Bari, Cripta della Chiesa di San Benedetto
(dal sito <https://www.barinedita.it/reportage/n3409>)



Fig. 11 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 1: Turba Angelica – Maiestas Domini -Tetramorfo*,
pergamina
(da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 83)

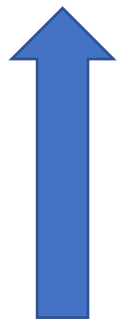


Fig. 12 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Angeli Tubicini - E iniziale di Exultet*, pergamena
(da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 84)



Fig. 13 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 2: Tellus*, pergamena
(da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 85)



Fig. 14 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 3: Mater Ecclesia*, pergamena
(da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 86)



Fig. 15 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, *Cristo in trono all'interno di V di Vere (omega)*,
pergamena
(da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 87)



Fig. 16 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, Scena 4: Anastasis - Limbo, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 88)



Fig. 17 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, Scena 5: Rosa dei venti, pergamena
(da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 89)



Fig. 18 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 6: Elogio delle api*, pergamena
(da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 90)



Fig. 19 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, Scena 7: *Commemorazione del Clero*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 91)



Fig. 20 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 8: Commemorazione dell’Autorità Temporale*,
pergamina
(da *Rotoli di Exultet dell’Italia meridionale*, p. 92)



Fig. 21 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, *Sequenze finali* – *Note mnemoniche*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 93)

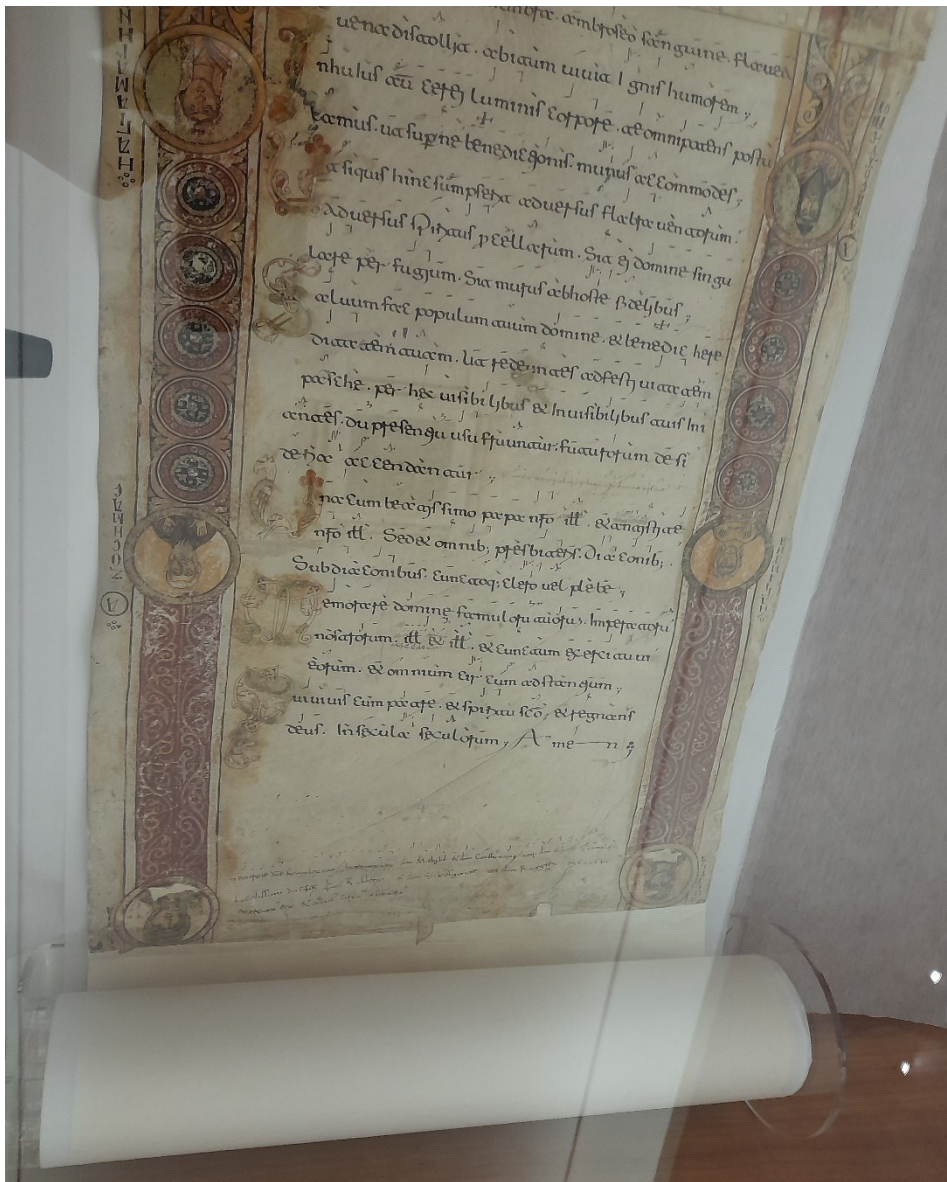


Fig. 22 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Sezione finale*, pergamena (fotografia E. Manieri, marzo 2022)

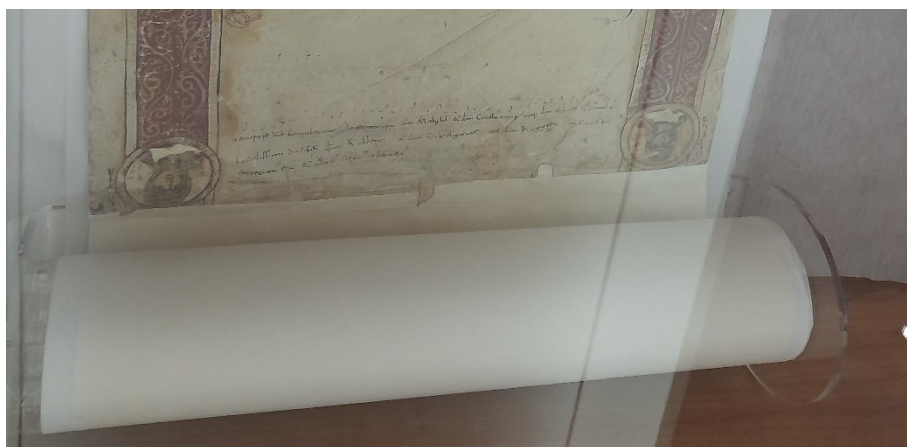


Fig. 23 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Note mnemoniche*, pergamena (fotografia E. Manieri, marzo 2022)



Fig. 24 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, pergamena nella teca in plexiglass (fotografia E. Manieri, marzo 2022)

CAPITOLO 3

TELLUS E LA COMMEMORAZIONE DELL'AUTORITA' TEMPORALE

3.1 Tellus: significato religioso

La miniatura di Tellus è posta tra i primi quattro santi nominati dei nastri laterali: Filippo, uno dei primi discepoli chiamati da Gesù⁴⁵, l'incredulo Tommaso⁴⁶, Giacomo e Bartolomeo. (Figg. 25 e 26) E' accompagnata dalla dicitura "*Gaudeat se tantis tellus inradiata fulgoribus et aeterni regis splendore lustrata, totius orbis se sentiat amississe caliginem*" (fig. 27) (*Gioisca la terra irradiata da così grandi fulgori e illuminata dallo splendore del re eterno, si senta dell'universale caligine liberata*), ciò significa che anche la terra è invitata a gioire della resurrezione di Cristo ed essere liberata dalle tenebre del peccato.

La personificazione della terra, celebrata nell'*Exultet 1*, non deriva dal latino *terra*, che implica un significato di aridità, bensì da *tellus*, cioè terra feconda, generatrice di vita, quindi "madre terra".

Sia per i popoli latini che greci, la terra era la divinità pagana dalla quale tutto aveva origine, la dea celebrata dai greci è conosciuta come Demetra, quella latina come Cerere.⁴⁷

3.2 Tellus: descrizione generale

La scena 2 (fig. 28) riporta al centro una figura frontale di giovane donna, posti ai suoi piedi sono presenti quattro animali, due per lato.

Con le mani stringe due palme, collocate specularmente ed appoggia i piedi su una collina molto bassa, la quale separa come linea di orizzonte, la figura dal fondo.

⁴⁵ *Giovanni*, 1, 46

⁴⁶ *Ivi*, 20, 26-27

⁴⁷ *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, a cura di Giuseppe Micunco, (Biblioteca di Letteratura Pugliese. 12), Modugno (BA) 2020, p. 123 (1^a ed. Bari 2011)

3.3 Tellus: iconografia ed iconologia

La giovane donna rappresentata nella miniatura, (fig. 29) ha l'aspetto di una principessa orientale, ha occhi grandi e sguardo fisso, il lungo e sontuoso abito dalle larghe maniche, fermato in vita da una fascia, è decorato su fondo arancione da gigli variopinti, ai piedi porta delle eleganti pantofoline, le cinge i capelli un rosso copricapo fiorito.

Crispino Valenziano, nonostante l'aiuto di un botanico, non è riuscito a identificarne i fiori.⁴⁸

La personificazione della terra, richiama l'Artemide asiatica, signora degli animali e delle fiere, oppure qualche altra divinità orientale⁴⁹.

Le bestie poste ai suoi piedi sono docili e domate, un cinghiale, un ariete, una capra ed un cane, i primi due figurano a fianco del piede destro, gli altri a fianco del sinistro.

Cane e cinghiale sono emblemi tratti dalla caccia, mentre la capra e l'ariete dalla pastorizia. In senso biblico rappresentano gli animali impuri e puri.

Le palme sono in piena inflorescenza e crescono racemi anche dalle radici rigogliose. Si tratta di palme da cocco e non da dattero; la *cocos nucifera* rappresenta la cornucopia della natura.⁵⁰ Dal punto di vista sacro il richiamo è alla palma della vittoria sulla morte da parte di Cristo, è simbolo di prosperità e giustizia,⁵¹ e di bellezza.⁵²

La piccola collina è di colore verde, segno di rinnovo della natura.

I pigmenti sono prevalentemente orientati su toni caldi quali arancio, rosso, terra bruciata, bruno e meno su toni freddi quali verde e azzurro.

⁴⁸ CRISPINO VALENZIANO, *Cerei gratiam predicemus qui illuminatur Spiritu Sancto*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, p. 19

⁴⁹ CAVALLO 1973, p. 77

⁵⁰ CRISPINO VALENZIANO, *Cerei gratiam predicemus qui illuminatur Spiritu Sancto*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, p. 19

⁵¹ *Salmo*, 92,13

⁵² *Cantico dei Cantici*, 5,11

3.4 Commemorazione dell’Autorità Temporale: significato religioso

La miniatura della Commemorazione dell’Autorità Temporale è posta tra i Santi Teodoro di Amasea *patronus* dell’esercito bizantino e Demetrio di Tessalonica *defensor* della propria città,⁵³ (fig. 30), entrambi martiri delle persecuzioni di Diocleziano e/o Galerio (inizio IV secolo).

E’ accompagnata dalla dicitura “*Memorare, Domine, famulorum tuorum Imperatorum nostrorum “ille” et “ille” et cunctorum exercituum*” (figg. 31-32) (*Ricordati, Signore dei tuoi servi gli Imperatori nostri e e di tutti gli eserciti*). In corrispondenza della dicitura *ille* venivano citati i nomi degli imperatori del momento, come avveniva per gli ecclesiastici.

Nell’*Exultet* all’autorità spirituale e a quella civile è data pari dignità, in quanto gli eventi storici e quelli sacri percorrono lo stesso binario: Gesù è stato condannato dal tetrarca Ponzio Pilato nel periodo del regno dell’imperatore Tiberio.⁵⁴ Pertanto anche nel corso dell’epoca considerata, la storia sacra e quella civile si fondono e allora come oggi, la chiesa prega sia per i governanti religiosi che per quelli laici.

3.5 Commemorazione dell’Autorità Temporale: descrizione generale

La scena 8 (fig. 33) raffigura due uomini barbuti, sulla quarantina⁵⁵, in posizione frontale e statica, sono in piedi sopra a due scudi, su sfondo piatto.

Le immagini stereotipate sono probabilmente tratte dalla ritrattistica monetaria o da repertori figurativi di imperatori bizantini.⁵⁶ (Figg. 34 e 35).

3.6 Commemorazione dell’Autorità Temporale: iconografia ed iconologia

Il gruppo è composto da due figure maschili, (fig. 36) sono gli imperatori, dalla barba si evince che sono nel fiore dell’età e nel pieno della virilità, hanno grandi occhi, lo sguardo è fisso e ieratico.

⁵³ CRISPINO VALENZIANO, *Cerei gratiam predicemus qui illuminatur Spiritu Sancto*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, p. 38

⁵⁴ *Marco*, 1, 1-15

⁵⁵ FRANCESCO BABUDRI, *L’Exultet di Bari del sec. XI*, (Quaderni dell’Archivio storico pugliese. 5), Bari 1959, p. 56

⁵⁶ CAVALLO 1973, p. 79

Sono entrambi muniti di attributi regali, quali il nimbo e la corona sormontata da una croce, i piedi sono cinti da calzari. Appoggiano sullo scudo (fig. 37), stilema ripreso dal cerimoniale militare del rito di nomina di un sovrano.

Indossano abiti dalla foggia sfarzosa, adatti al loro ruolo: la lunga dalmatica in broccato, dalle ampie maniche, è corredata da un pregiato *loros* a collo tondo, decorato a losanghe polilobate, gemme e pietre preziose. La fascia anteriore ricade liscia sul davanti, mentre quella posteriore cinge la vita sormontando la prima e ricadendo sul braccio sinistro.

Entrambi reggono una croce con la mano destra, l'imperatore in dalmatica azzurra, posto a sinistra della miniatura, tiene il *labaron* con la mano sbagliata, l'altro con la mano sinistra, regge il globo crucifero, simbolo dell'Impero.

Gli attributi si innescano nella concezione bizantina dell'imperatore come essere soprannaturale, eletto per volontà divina, conseguentemente le autorità rappresentate hanno un atteggiamento di regalità umana e divina.

Essendoci uno sfondo neutro, quindi nullo, i pigmenti, azzurro, verde, rosso, bruno, ocra e oro, risultano più evidenti ed i contorni più marcati.

3.7 Comparazione delle due scene

Pur ricalcando entrambe schemi iconografici orientali, l'immagine di *Tellus*, essendo inserita in un lussureggiante contesto agreste, risulta essere una rappresentazione più dinamica, poetica e vivace mentre la miniatura dell'Autorità Temporale non si discosta dalla rigidità tipica della pittura bizantina.



Fig. 25 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, San Filippo e San Tommaso, pergamena
 (da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 62)

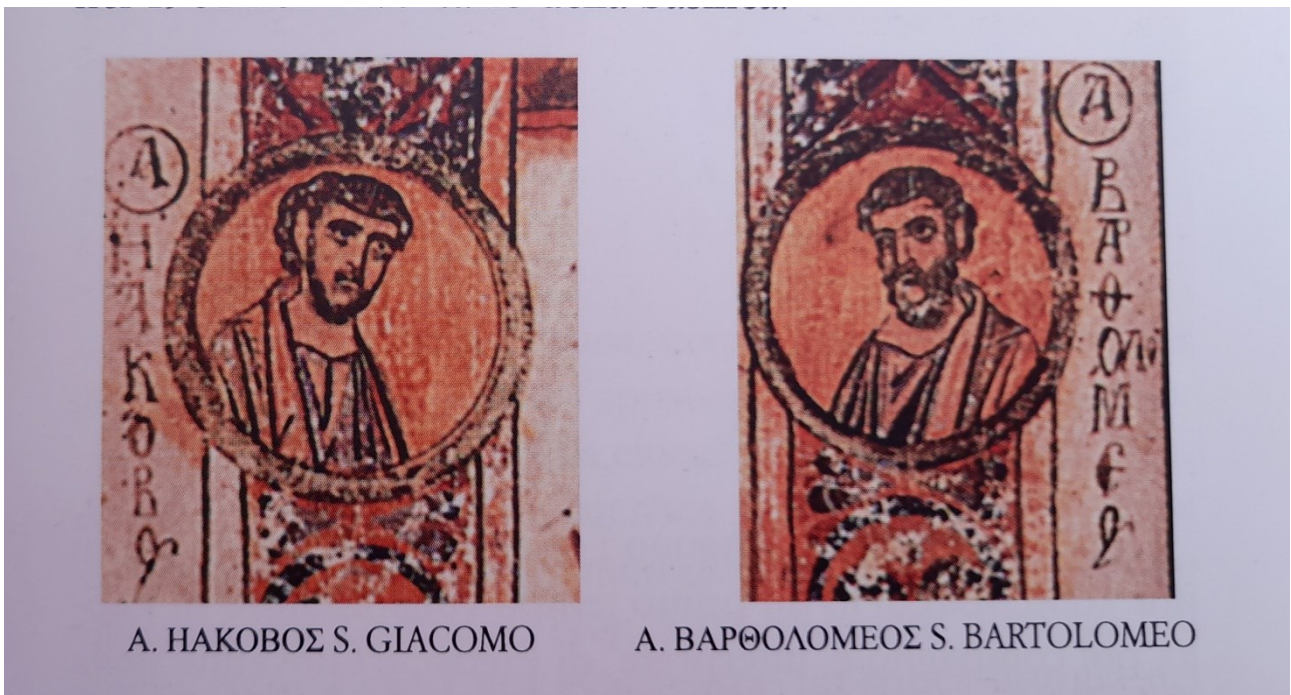


Fig. 26 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, San Giacomo e San Bartolomeo, pergamena
 (da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 63)

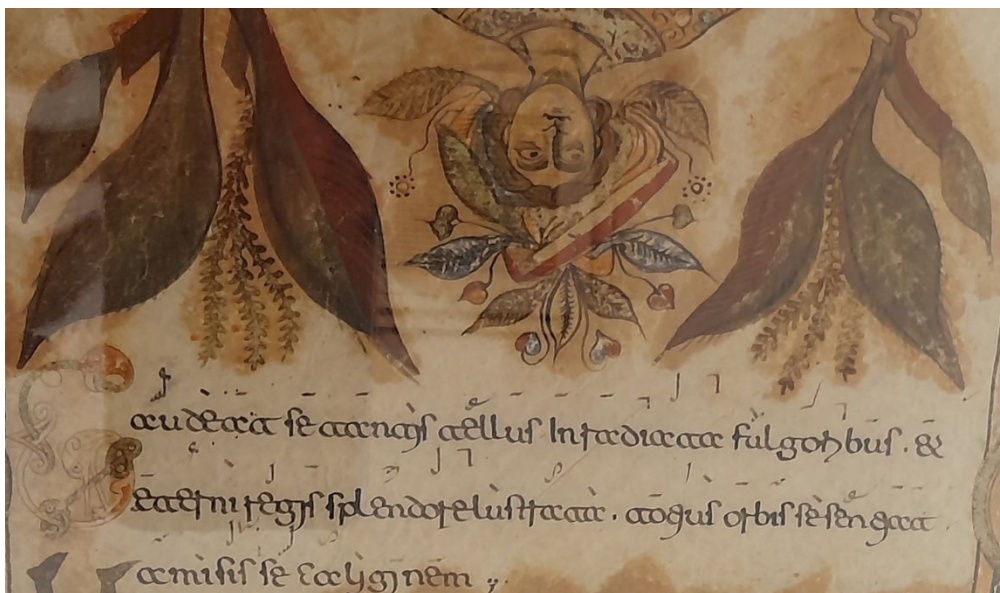


Fig. 27 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, pergamena
(fotografia E. Manieri, marzo 2022)



Fig. 28 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, *Tellus*, pergamena
(da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 122)



Fig. 29 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Tellus*, pergamena
(da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 89, dettaglio)



Fig. 30 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, San Teodoro e San Demetrio, pergamena
 (da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 78)

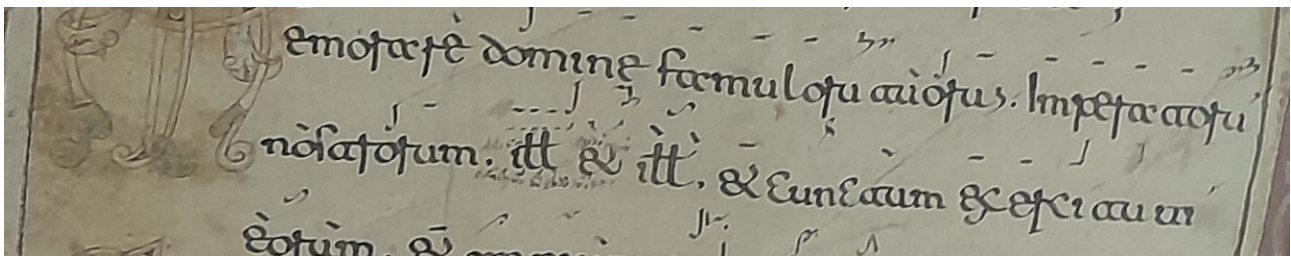


Fig. 31 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, pergamena
 (fotografia E. Manieri, marzo 2022)

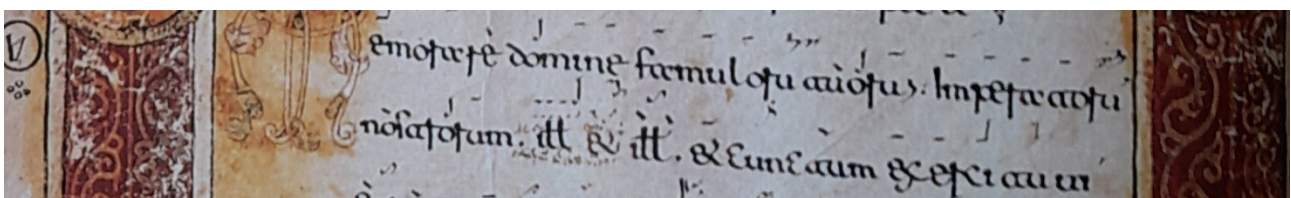


Fig. 32 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, pergamena
 (da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 101, dettaglio)



Fig. 33 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Autorità Temporale*, pergamena (fotografia E. Manieri, marzo 2022)



Basilio II e Costantino VIII (976-1025), solido. Gli imperatori Basilio e Costantino che reggono una croce patriarcale e busto del Redentore

Fig. 34 Moneta bizantina circolante a Bari (da *Bari Vecchia*, p. 163)



Corona di Tiberio II

Fig. 35 Illustrazione della corona di Tiberio II (da *Regalia Signa*, p. 31)



Fig. 36 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Autorità Temporale*, pergamena
(da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 92, dettaglio)



Fig. 37 Mosca, Museo di storia dello Stato Russo, *Salterio Chludov*, IX secolo, miniatura
(da *Regalia Signa*, p. 20)

CONCLUSIONI

Nel 1002 il lume orientale, che irradia la storia barese, rischia di spegnersi con l'ennesimo assalto alla città da parte di truppe saracene provenienti dalla Basilicata, l'imperatore bizantino Basilio II, impegnato militarmente contro lo zar di Bulgaria, chiede aiuto alla città di Venezia in base ad un accordo contenuto nella "crisobolla del 992". Il Doge Pietro Orseolo II in persona interviene con la sua flotta di 100 navi, salvando la città.⁵⁷

Nel 1071 la scure normanna di Roberto Guiscardo fa capitolare definitivamente il governo catapanale e la città, ma l'evento più drammatico avviene nel 1156, a seguito di una rivolta filobizantina. Bari viene rasa al suolo per mano del normanno Guglielmo il Malo⁵⁸, abbandonata dagli abitanti per circa 10 anni, viene ricostruita sopra i propri resti.

Attualmente la città bizantina con la sua coltre di edifici giace sottoterra, di alcuni di essi si sono perse irrimediabilmente le tracce. In superficie pochi monasteri e chiese si sono salvati dalla terrificante distruzione perpetrata dal Malo.

Altri segni tangibili di quel passato culturalmente ricco e movimentato, sono presenti nelle piazze, sui muri di alcuni palazzi, sulle targhe commemorative poste nelle chiese, sugli affreschi superstiti e le icone della Cattedrale, sui pavimenti e decorazioni di absidi e nei musei.

Non ci stupisce che per il suo fascino *l'Exultet 1* non sia stato manomesso ed il suo uso sia stato continuativo durante il periodo di dominazione normanna.

Diversa invece è la sorte del successivo *Exultet 2*, prodotto verso la fine del secolo XI sulla falsariga del primo. Eraso e variato nel corso del secolo XIII, riporta una notazione musicale quadrata posta

⁵⁷ NINO LAVERMICOCCA, *Bari bizantina capitale mediterranea*, Bari 2003, pp. 15-17

ALFREDO GIOVINE, *La Vidua Vidue*, a cura di Felice Giovine, (Biblioteca di Letteratura Pugliese. 2), (1^aed. Bari 1965), Bari 2009

⁵⁸ MARCELLO PETRIGNANI E FRANCO PORSIA, *Le città nella storia d'Italia BARI*, Bari 1982, pp. 34-35

su tre o quattro linee, è vergato in minuscola gotica, la formula beneventana è stata sostituita dal testo franco-romano, mentre alcune ornamentazioni risultano essere quelle originali.⁵⁹

Concludendo si può affermare che attraverso la fruizione del “caleidoscopio” dell’*Exultet* 1 di Bari, si è in grado di penetrare, non solo la liturgia pasquale e i trascorsi dell’epopea bizantina, ma percepire quell’empatia che Robert Vischer definisce *emföhlung*.⁶⁰

⁵⁹ GUGLIELMO CAVALLO, *Rotoli di Exultet dell’Italia meridionale*, Bari 1973, pp. 107-108

⁶⁰ MARTA NEZZO E GIULIANA TOMASELLA, *Dire l’arte: Percorsi critici dall’Antichità al primo Novecento*, (Biblioteca di arte. 17), Padova 2020, pp. 527-528

BIBLIOGRAFIA

1897

NITTI DI VITO 1897

FRANCESCO NITTI DI VITO, *L'Exultet figurato del sec. XI*, (Codice Diplomatico Barese. I), Bari 1897, pp. 205-215

1909

BANNISTER 1909

HENRY MARRIOT BANNISTER, *The Vetus Itala Text of the Exultet*, in "The Journal of Theological Studies", XI, 1909, 41, pp. 43-54

1927

TOESCA 1927

PIETRO TOESCA, *Storia dell'arte italiana*, 6 voll., Torino 1927, III, 1927, pp. 1050-1052

1936

AVERY 1936

MYRTILLA AVERY, *The Exultet Rolls of South Italy*, Princeton 1936

1942

LADNER 1942

GERARD BURIAN LADNER, *The 'Portraits' of Emperors in Southern Italian Exultet Rolls and the Liturgical Commemoration of the Emperor*, in "Speculum", XVII, 1942, 2, pp. 181-200

1953

MUZZIOLI 1953

Mostra storica nazionale della miniatura, catalogo della mostra a cura di Giovanni Muzzioli (Roma, Palazzo di Venezia, 1953), Firenze 1953, pp. 49-50 e 55-56

1959

BABUDRI 1959

FRANCESCO BABUDRI, *L'Exultet di Bari del sec. XI*, (Quaderni dell'Archivio storico pugliese. 5), Bari 1959

1964

MUSCA 1964

GIOSUE' MUSCA, *L'Emirato di Bari*, Bari 1964

PERTUSI 1964

AGOSTINO PERTUSI, *Bisanzio e l'irradiazione della sua civiltà in Occidente nell'alto medioevo*, in *Centri e vie di irradiazione della civiltà nell'alto medioevo. Atti delle Settimane di studio del Centro Italiano di Studi sull'alto medioevo. Spoleto, 18-23 aprile 1963*, Spoleto 1964, pp. 75-133 e 159-226

1968

BERTAUX 1968

EMILE BERTAUX, *L'art dans l'Italie méridionale: De la fin de l'Empire romain à la Conquête de Charles d'Anjou*, 6 voll., Roma 1968-1978, I, 1968, p. 236-239 (1^a ed. Parigi 1904)

1973

CAVALLO 1973

GUGLIELMO CAVALLO, *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, Bari 1973

1975

BELLI D'ELIA 1975

Alle sorgenti del Romanico Puglia XI Secolo, catalogo della mostra a cura di Pina Belli D'Elia (Bari, Pinacoteca Provinciale, giugno – dicembre 1975), Bari 1975

MUSCA 1975

GIOSUE' MUSCA, *La Puglia nel sec. XI*, in *Alle sorgenti del Romanico Puglia XI Secolo*, catalogo della mostra a cura di Pina Belli D'Elia (Bari, Pinacoteca Provinciale, giugno – dicembre 1975), Bari 1975, pp. 293-303

1980

PACE 1980

VALENTINO PACE, *La pittura delle origini in Puglia (secc. IX -XIV)*, in *La Puglia tra Bisanzio e l'Occidente*, a cura di Pina Belli D'Elia, Milano 1980, pp. 317-400

1982

CAVALLO, VON FALKENHAUSEN, FARIOLI CAMPANATI, GIGANTE, PACE, PANVINI ROSATI 1982

GUGLIELMO CAVALLO, VERA VON FALKENHAUSEN, RAFFAELLA FARIOLI CAMPANATI, MARCELLO GIGANTE, VALENTINO PACE, FRANCO PANVINI ROSATI, *I Bizantini in Italia*, (Antica Madre collana di studi sull'Italia antica. I), Milano 1982

CAVALLO 1982

GUGLIELMO CAVALLO, *La cultura italo-greca nella produzione libraria*, in *I Bizantini in Italia*, (Antica Madre collana di studi sull'Italia antica. I), Milano 1982, pp. 495-612

PACE 1982

VALENTINO PACE, *Pittura bizantina nell'Italia meridionale (secoli XI-XIV)*, in *I Bizantini in Italia*, (Antica Madre collana di studi sull'Italia antica. I), Milano 1982, pp. 427-494

PETRIGNANI E PORSIA 1982

MARCELLO PETRIGNANI E FRANCO PORSIA, *Le città nella storia d'Italia BARI*, Bari 1982

VON FALKENHAUSEN 1982

VERA VON FALKENHAUSEN, *I Bizantini in Italia*, in *I Bizantini in Italia*, (Antica Madre collana di studi sull'Italia antica. I), Milano 1982, pp. 1-126

1983

FUIANO 1983

LIDIA FUIANO, *Aspetti di vita nelle arti figurative dell'Italia Longobarda meridionale nei secoli X e XI*, (Quaderni dell'archivio storico pugliese. 23), Bari 1983

1989

BARRACANE E CIOFFARI

GAETANO BARRACANE E GERARDO CIOFFARI, *Le chiese di Bari antica*, Bari 1989

1990

GATTAGRISI 1990

CLELIA GATTAGRISI, *Exultet I, Benedizionale*, in *Splendori di Bisanzio. Testimonianze e riflessi d'arte e cultura bizantina nelle Chiese d'Italia*, Catalogo della Mostra a cura di Giovanni Morello (Ravenna 1990), Milano 1990, pp. 220-227

1991

Bibbia di Gerusalemme, Bologna 1991

FALLA CASTELFRANCHI, FONSECA, ANDALORO 1991

MARINA FALLA CASTELFRANCHI, DAMIANO COSIMO FONSECA, MARIA ANDALORO, *Pittura monumentale bizantina in Puglia*, Milano 1991

1992

CIOFFARI 1992

GERARDO CIOFFARI, *Storia della Chiesa di Bari: dalle origini alla fine del dominio bizantino (1071)*, Bari 1992

1994

BARRACANE 1994

Gli Exultet di Bari, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994

BERTELLI 1994

CARLO BERTELLI, *Il ciclo figurativo*, in *Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale*, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma 1994, pp. 61-71

CAVALLO 1994

Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma 1994

CORSI 1994

PASQUALE CORSI, *La Puglia bizantina: il quadro storico e le fonti documentarie*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, pp. 115 – 142

DELOGU 1994

PAOLO DELOGU, *La terra del latte e del miele*, in *Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale*, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma 1994, pp. 7-18

KELLY 1994

THOMAS FORREST KELLY, *Gli Exultet. Cerimonia liturgica e melodia*, in *Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale*, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma 1994, pp. 19-38

MAGISTRALE 1994

FRANCESCO MAGISTRALE, *Bari, archivio del capitolo metropolitano, Exultet 1*, in *Exultet. Rotoli liturgici del Medioevo meridionale*, a cura di Guglielmo Cavallo, Roma 1994, pp. 129-134

FRANCESCO MAGISTRALE, *L'apparato grafico dei rotoli liturgici baresi*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, pp. 75-95

MAGRASSI 1994

MARIANO MAGRASSI, *La preghiera della "notte luminosa"*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, pp. 49-53

OROFINO 1994

GIULIA OROFINO, *Le immagini degli Exultet*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, pp. 97-114

PROSPERI 1994

CECILIA PROSPERI, *Il restauro degli Exultet baresi: una proposta*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, pp. 143 - 145

VALENZIANO 1994

CRISPINO VALENZIANO, *Cerei gratiam predicemus qui illuminatur Spiritu Sancto*, in *Gli Exultet di Bari*, a cura di Gaetano Barracane, (Per la storia della chiesa di Bari studi e materiali. 8), Bari 1994, pp. 7-48

2000

CIOFFARI 2000

GERARDO CIOFFARI, *La conservazione della memoria dentro e fuori le mura*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, pp. 123-126

LAVERMICOCCA 2000

NINO LAVERMICOCCA, *Bari e gli altri: i popoli del mare*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, pp. 41-44

NINO LAVERMICOCCA *Il mare di Bari: in viaggio per Costantinopoli*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, pp. 45-48

NINO LAVERMICOCCA *Civitas, medina, polis: la città poliscentica*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, pp. 95-100

NINO LAVERMICOCCA *"Come facevano gli antichi": un itinerario archeologico*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, pp. 105-110

MOLA 2000

STEFANIA MOLA, *Il segno del potere: il castello, le mura, le torri*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, pp. 87-90

STEFANIA MOLA, *Il mantello di chiese e i luoghi del silenzio*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, pp. 111-114

STEFANIA MOLA, *Un canto nella notte: l'Exultet*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, pp. 127-130

STEFANIA MOLA, *Culto e pellegrinaggi*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, pp. 139-142

PATRUNO 2000

Bari Vecchia, a cura di Lino Patruno, Bari 2000

RUOTOLO 2000

GIUSEPPE RUOTOLO, *Monete a Bari nell'Alto Medioevo*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, pp. 161-166

VLORA 2000

NEDIM R. VLORA, *Una città nata dal mare*, in *Bari Vecchia*, a cura di Lino Patruno, Bari 2000, pp. 29-32

2001

LAVERMICOCCA 2001

Bari Vecchia: percorsi e segni della storia, a cura di Nino Lavermicocca, Bari, 2001

2003

LAVERMICOCCA 2003

NINO LAVERMICOCCA, *Bari bizantina capitale mediterranea*, Bari 2003

2005

SETTIS 2005

SALVATORE SETTIS, *Iconografia dell'arte italiana 1110-1500: una linea*, (Piccola Biblioteca Einaudi. Nuova Serie. 299), Torino 2005

2006

LAVERMICOCCA 2006

NINO LAVERMICOCCA, *Bari bizantina 1071 – 1156: il declino*, Bari 2006

2009

BELLI D'ELIA E PELLEGRINO 2009

Le radici della Cattedrale. Lo studio ed il restauro del succorpo nel contesto della fabbrica della Cattedrale di Bari, a cura di Pina Belli D'Elia ed Emilia Pellegrino, (Per la storia della chiesa di Bari. 26), Bari 2009

DI COSMO 2009

ANTONIO PIO DI COSMO, *Regalia Signa Iconografia e simbologia della potestà imperiale*, in "Porphyra", VI, 2009, 10

GIOVINE 2009

ALFREDO GIOVINE, *La Vidua Vidue*, a cura di Felice Giovine, (Biblioteca di Letteratura Pugliese. 2), (1^aed. Bari 1965), BARI 2009

2010

LAVERMICOCCA 2010

NINO LAVERMICOCCA, *Bari bizantina 1156 – 1261: Bisanzio dopo Bisanzio*, Bari 2010

2011

MARINA FALLA CASTELFRANCHI, *Gioco di sprechi: i clipei dell'Exultet 1 di Bari e le loro associazioni*, in *Tempi e forme dell'arte: miscellanea di studi offerti a Pina Belli D'Elia*, a cura di Luisa Derosa e Clara Gelao, Foggia 2011, pp. 29-35

2012

LAVERMICOCCA 2012

NINO LAVERMICOCCA, *Puglia bizantina storia e cultura di una regione mediterranea (876-1071)*, Lecce 2012

PINELLI 2012

ANTONIO PINELLI, *Le ragioni della bellezza: Dalla tarda antichità a Giotto*, 5 voll., Torino 2011-2012, II, 2012, pp. 240-241

2014

LAZAREV 2014

VIKTOR LAZAREV, *Storia della pittura bizantina*, Torino 2014 (1^a ed. Mosca 1947-48)

2016

KELLY 2016

THOMAS FORREST KELLY, *Le immagini in Exultet rolls*, in *Il libro miniato e il suo committente: per la ricostruzione delle biblioteche ecclesiastiche del medioevo italiano (secoli XI-XIV)*, a cura di Teresa D'Urso, Alessandra Perriccioli Saggese, Giuseppa Z. Zanichelli, (Biblioteca di Arte. 11), Padova 2016, pp. 13-24

2018

BEATILLO 2018

ANTONIO BEATILLO, *Historia di Bari. Principal città della Puglia nel Regno di Napoli*, a cura di Domenico Lassandro e Paolo Ostuni, 4 voll., Bari 2018, I, 2018, (1^a ed. Napoli 1637)

2020

LAVERMICOCCA 2020

NINO LAVERMICOCCA, *Bari bizantina origine, declino, eredità di una capitale mediterranea*, Bari 2020

MICUNCO 2020

Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia, a cura di Giuseppe Micunco, (Biblioteca di Letteratura Pugliese. 12), Modugno (BA) 2020 (1^a ed. Bari 2011)

MICUNCO 2020

Benedizionale di Bari. Fuoco e acqua, cielo e terra nella liturgia della Veglia pasquale in un rotolo dell'XI secolo, a cura di Giuseppe Micunco, (Biblioteca di Letteratura Pugliese. 13), Modugno (BA)

2020

NEZZO E TOMASELLA 2020

MARTA NEZZO E GIULIANA TOMASELLA, *Dire l'arte: Percorsi critici dall'Antichità al primo Novecento*, (Biblioteca di arte. 17), Padova 2020

2022

FALLA CASTELFRANCHI E DE GIORGI

Bisanzio sulle due sponde del canale d'Otranto, a cura di Marina Falla Castelfranchi e Manuela De Giorgi, (Byzantina Lupiensa), Spoleto 2022

SITOGRAFIA

QUINTUS HORATIUS FLACCUS, *Sermones*, Liber I-V, www.thelatinlibray.com/horace/serm.1 (ultima visita giugno 2022)

2009: *Porphyra*, Rivista on line a cura dell'Associazione Culturale Bisanzio www.porphyra.it (ultima visita giugno 2022)

2010: <https://www.arcidiocesibaribitonto.it/curia/settore-evangelizzazione/ufficio-comunicazioni-sociali/notti-sacre-2010/exultet-uno-scrigno-dellxi-secolo> (ultima visita agosto 2022)

2016: <https://vitoschiuma.com/2016/12/28/gli-exultet-di-bari-una-ricchezza-sconosciuta/> (ultima visita agosto 2022)

2017: [Exultet, le antiche pergamene capolavoro "nascoste" nel Museo Diocesano di Bari | Barinedita - Testata giornalistica online](#) articolo di Laura Villani del 12.06.2017 (ultima visita giugno 2022)

2019: <https://www.barinedita.it/reportage/n3409-la-chiesa-e-il-monastero-di-san-benedetto--sito-legendario-celato-in-un-angolo-> articolo di Federica Calabrese del 16.01.2019 (ultima visita giugno 2022)

2019: [I rotoli Exultet I e Benedizionale di Bari sono in restauro — Arcidiocesi Bari-Bitonto \(arcidiocesibaribitonto.it\)](#) (ultima visita luglio 2022)

2020: [Antonio Beatillo, chi era costui? Riecco la sua «Historia di Bari» - CorrieredelMezzogiorno.it](#) articolo di Michele Cozzi del 10.03.2020 (ultima visita agosto 2022)

2020: <https://quotidianodibari.it/concluse-le-complesse-operazioni-di..> articolo di Bruno Volpe del 25.09.2020 (ultima visita luglio 2022)

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Fig. 1 Carta Scenografica della Città di Bari, Borghi, 1770

Fig. 2 Bisanzio nunc Costantinopoli, Braun (cartografo) e Hogemberg (incisore), 1572

Fig. 3 Pianta di Bari nell'XI secolo (da G. Musca) (da *Bari Bizantina capitale mediterranea*, p. 50)

Fig. 4 Ricostruzione del Palazzo del Catapano (Schettini, 1967) (da *Bari Bizantina capitale mediterranea*, p. 15)

Fig. 5 Bari, cittadella catapanale: veduta d'insieme (da *Bari Bizantina capitale mediterranea*, p. 25)

Fig. 6 Sequenza di archi che ricorda la Corte Catapanale (fotografia E. Manieri, marzo 2022)

Fig. 7 Bari, Cattedrale, cortile dell'Episcopio: colonne di reimpiego del protiro (da *Bari Bizantina, origine, declino, eredità di una capitale mediterranea*, fig. 13)

Fig. 8 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, pergamena (da *Bari Vecchia*, p. 129)

Fig. 9 Bari, Chiostro del monastero di San Benedetto (dal sito <https://www.barinedita.it/reportage/n3409>)

Fig. 10 Bari, Cripta della Chiesa di San Benedetto (dal sito <https://www.barinedita.it/reportage/n3409>)

Fig. 11 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 1: Turba Angelica – Maiestas Domini - Tetramorfo*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 83)

Fig. 12 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Angeli Tubicini - E iniziale di Exultet*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 84)

Fig. 13 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 2: Tellus*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 85)

Fig. 14 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 3: Mater Ecclesia*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 86)

Fig. 15 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Cristo in trono all'interno di V di Vere (omega)*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 87)

Fig. 16 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 4: Anastasis - Limbo*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 88)

Fig. 17 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 5: Rosa dei venti*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 89)

Fig. 18 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 6: Elogio delle api*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 90)

Fig. 19 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 7: Commemorazione del Clero*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 91)

Fig. 20 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Scena 8: Commemorazione dell'Autorità Temporale*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 92)

Fig. 21 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Sequenze finali – Note mnemoniche*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 93)

Fig. 22 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Sezione finale*, pergamena (fotografia E. Manieri, marzo 2022)

Fig. 23 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Note mnemoniche*, pergamena (fotografia E. Manieri, marzo 2022)

Fig. 24 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, pergamena nella teca in plexiglass (fotografia E. Manieri, marzo 2022)

Fig. 25 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, San Filippo e San Tommaso*, pergamena (da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 62)

Fig. 26 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, San Giacomo e San Bartolomeo*, pergamena (da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 63)

Fig. 27 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, pergamena (fotografia E. Manieri, marzo 2022)

Fig. 28 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Tellus*, pergamena (da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 122)

Fig. 29 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Tellus*, pergamena (da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 89, dettaglio)

Fig. 30 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, San Teodoro e San Demetrio*, pergamena (da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 78)

Fig. 31 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, pergamena (fotografia E. Manieri, marzo 2022)

Fig. 32 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1*, pergamena (da *Exultet I di Bari. Parole e immagini di pace tra Oriente e Occidente alle origini della letteratura di Puglia*, p. 101, dettaglio)

Fig. 33 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Autorità Temporale*, pergamena (fotografia E. Manieri, marzo 2022)

Fig. 34 Moneta bizantina circolante a Bari (da *Bari Vecchia*, p. 163)

Fig. 35 Illustrazione della corona di Tiberio II (da *Regalia Signa*, p. 31)

Fig. 36 Bari, Museo Diocesano, *Exultet 1, Autorità Temporale*, pergamena (da *Rotoli di Exultet dell'Italia meridionale*, p. 92, dettaglio)

Fig. 37 Mosca, Museo di storia dello Stato Russo, *Salterio Chludov*, IX secolo, miniatura (da *Regalia Signa*, p. 20)